

PROFESSIONISTI. La Serie A verso la ripresa fra il 10 e il 12 giugno, la Serie C attesa dalla call conference della verità il 4 maggio: tutto può ancora succedere

Il Brescia e la Feralpisalò al bivio della ripartenza

I biancazzurri attesi da un rush finale impegnativo
Cellino sostiene Spadafora: «Serio e responsabile»
Intanto il Barça si raffredda su Tonalì: «Costa troppo»

Fabio Pettenò

Le 12 partite

27ª GIORNATA	Fiorentina-Brescia
28ª GIORNATA	Brescia-Genoa
29ª GIORNATA	Inter-Brescia
30ª GIORNATA	Brescia-Hellas Verona
31ª GIORNATA	Torino-Brescia
32ª GIORNATA	Brescia-Roma
33ª GIORNATA	Atalanta-Brescia
34ª GIORNATA	Brescia-Spal
35ª GIORNATA	Lecce-Brescia
36ª GIORNATA	Brescia-Parma
37ª GIORNATA	Lazio-Brescia
38ª GIORNATA	Brescia-Sampdoria

Il calcio italiano si prepara alla ripartenza. Una data? Tra il 10 ed il 12 giugno. Così pare, anche se le recenti parole pronunciate dal premier Giuseppe Conte per la «Fase 2» non ha sciolto le riserve. Rassicurazioni poche e molteplici le incognite per un mondo, quello del pallone, desideroso di provare a giocare. Ad oggi di concreto c'è il via libera per allenamenti individuali dal 4 maggio mentre dal 18 (salvo nuovi decreti) inizieranno gli allenamenti delle squadre secondo un protocollo medico ancora da migliorare per ammissione del ministro dello sport Vincenzo Spadafora. Alle viste, sedute a porte chiuse nei centri sportivi riaperti ad atleti e staff tecnici. Allenamenti inizialmente a piccoli gruppi tenendo con tutte le precauzioni del caso.

Il Brescia in serata ha espresso pieno sostegno nei confronti di Spadafora «per le decisioni serie e responsabili adottate. In una situazione tanto delicata siamo certi che il Ministro, seguendo la linea fin qui tenuta, saprà indirizzare la pratica del calcio e della Serie A nelle modalità più corrette e appropriate».

Legga Calcio e Figc sono al lavoro per stilare un calendario che possa tener conto delle 12 gare restanti per completare il campionato di Serie A. La possibile ripartenza della stagione è stata ipotizzata tra il 10 ed il 12 giugno, a porte chiuse. L'idea è condensare il calendario in un mese e mezzo (si giocherebbe ogni 4 giorni) con la chiusura della stagione per fine luglio.

Il Brescia ricomincerà il suo percorso sfidando in tra-

sferta la Fiorentina dell'ex Beppe Iachini. In successione ci sarebbero la gara-salvezza in casa contro il Genoa, l'Inter a San Siro, il derby con il Verona al Rigamonti e la trasferta a Torino. E ancora la Roma in casa, il derby con l'Atalanta a Bergamo, il tritico salvezza Spal, Lecce e Parma (due su tre in casa) chiudendo con la Lazio all'Olimpico e la Sampdoria di Ranieri all'ultima giornata a Brescia.

DODICI partite di speranza per il fanalino di coda, 16 punti in 26 gare. Per la salvezza serve un miracolo.

Il presidente Massimo Cellino ha messo tutti al lavoro. Necessario non farsi trovare impreparati. E così è partita la chiamata dal direttore sportivo Stefano Cordone ai tre stranieri ancora assenti:

Spalek, Mateju e Zmrhal con l'esplicita richiesta di un rientro entro il 4 maggio considerata la quarantena obbligatoria di 14 giorni cui sottoporsi.

Anche Diego Lopez è pronto ad imbarcarsi dall'Uruguay. Nel frattempo la preparazione atletica dei giocatori (ancora in modalità smart working) è affidata alle mani del preparatore Francesco Bertini. Sarà lui, coadiuvato dal dottor Maurizio De Gasperi, a guidare i calciatori nella lenta ripresa.

Intanto Cellino, ancora a Cagliari ma a presto di ritorno, incassa il dietrofront del Barcellona per Sandro Tonalì. «Costa troppo» hanno fatto sapere dalla Spagna. Si vedrà. Ai titoli di coda l'avventura di Romulo il brasiliano vuole tornare in patria. ■



Massimo Cellino (Brescia)



Giuseppe Pasini (Feralpisalò)

Pasini: «Non esistono le condizioni per poter giocare»
Ghirelli: «I problemi logistici sono notevoli per tanti»
Convocato per oggi un incontro con i medici del torneo

Sergio Zanca

Il 4 maggio sarà il giorno in cui le società di Serie C si riuniranno in call conference per decidere in via definitiva la proposta da inoltrare al Consiglio federale sulla prosecuzione o meno del campionato (che ne discuterà il giorno successivo), assieme a numerosi altri argomenti. L'orientamento già emerso è di chiedere lo stop della stagione 2019-20, in modo da gettare le basi per la prossima.

Il presidente della Feralpisalò ha avuto modo di esprimersi chiaramente. «Non esistono le condizioni per riprendere», ha dichiarato Giuseppe Pasini. E come lui la pensano quasi tutti i suoi colleghi.

Oggi, intanto, il numero 1 della Lega Pro, Francesco Ghirelli, ha convocato un incontro con i medici della C in vista dell'eventuale ripresa degli allenamenti, non ancora programmata. «Sono stati sollevati alcuni problemi sul Protocollo che la Commissione scientifica ha elaborato - ha detto Ghirelli -. I medici hanno la possibilità di dare un contributo di esperienza e professionalità».

Le indicazioni fornite dalla Figc (sanificare i luoghi dove ci si prepara, come il centro sportivo, le palestre, gli spogliatoi, e l'albergo del ritiro) hanno suscitato interrogativi. «Poche società hanno strutture adeguate per tenere i giocatori in sicurezza dal virus. Non parlo solo delle piccole piazze, ma anche delle grandi», ripete Pasini. E Ghirelli: «I problemi logistici sono notevoli. Ben pochi club hanno la possibilità di mantenere la squadra in un sostanziale isolamento per un paio di mesi. Chi non ha



Andrea Caracciolo, 38 anni, capitano della Feralpisalò

un centro adeguato, la rinchiede in un hotel? E come si coprono quei costi? Noi ce confrontiamo con tante Italic, realtà diverse da regione a regione».

DECISO il 4 maggio lo stop al campionato (al termine mancherebbero 12 giornate e gli spareggi), per le 4 da promuovere in B l'intenzione sarebbe di premiare chi è in testa, il Monza di Cristian Brocchi (girone A), il Vicenza di Mimmo di Carlo (B) e la Reggina di Domenico Toscano (C). L'ipotesi di scegliere l'ultimo nome effettuando un sorteggio non raccoglie consensi. C'è chi propone di scegliere la squadra con la miglior media punti tra le inseguitrici. Situazione: Carpi 2,038 (53 in 26 gare), Reggina 2,037 (55 in 27), Bari 2 (60 in 30).

L'orientamento sarebbe di bloccare le retrocessioni, e di tenere la porta aperta alle società in testa ai 9 gironi di D. «Ora però è azzardato parlare di format - sostiene Ghirelli -. Voglio vedere alla fine di questa emergenza la fotografia reale della situazione: molte potrebbero chiudere i battenti. I presidenti rischiano di abbandonare il calcio per la crisi delle loro aziende madri».

Un altro argomento da affrontare sarà il piano strategico: cambiamenti da effettuare, costi da tagliare. Per immettere liquidità, occorrerà ad esempio liberare le fidejussioni, e ottenere contributi più cospicui. Senza dimenticare la questione della riduzione della rosa per diminuire il monte ingaggi. ■